

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

07 Aprile 2024

II DOMENICA DI PASQUA

Anno VII – n. 14

Credere è non vedere... ma fidarsi!



Siamo chiamati a credere senza vedere. Siamo beati se crediamo senza vedere. Ma non come dei creduloni ingenui e storditi. La fede è proprio la fiducia in qualcosa che non vediamo, ma che sperimentiamo credibile. Gesù risorto appare agli apostoli e dona loro la pace, lo Spirito e il perdono dei peccati. Solo attraverso lo Spirito possiamo sperimentare la pace del cuore. Incontrare Gesù risorto è un evento dell'anima, che parte dalla curiosità,

si nutre di intelligenza e approda alla fede. La curiosità inizia nell'incontro con persone (sempre troppo poche!) che vivono nella pace del cuore, riconciliati con loro stessi e scoprire che sono discepoli del risorto. Anche noi, come loro, possiamo inseguire Gesù, salvo poi scoprire di cercare coloro che ci cercano. «Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto», questa è rivolta ai cristiani di tutti i tempi, anche a noi, oggi, per essere beati. Nel brano si notano due itinerari simili, il primo è quello dei discepoli riuniti e l'altro è quello di Tommaso. Nel primo la paura dei Giudei, che induce i discepoli a tenere le porte chiuse e a stare tra loro senza farsi vedere troppo, viene trasformata in gioia. Capita anche a noi oggi? Chi sono i Giudei oggi di cui avere timore? Proprio in quel luogo con le porte chiuse entra Gesù per far comprendere ai discepoli (e a noi oggi) che sulla croce non c'era una controfigura, non c'era un manichino, era lui ed ora ha vinto la morte. Questo ha trasformato il timore in gioia, e non una gioia fine a se stessa ma una gioia da trasmettere agli altri. Nel secondo Tommaso passa dallo scetticismo alla professione di fede. Non aveva visto e compreso, per questo non credeva. Gesù allora torna e si mostra a Tommaso il quale toccando le piaghe e le ferite del Cristo diventa capace della più alta professione di fede «Mio Signore e mio Dio!». Anche noi come Tommaso possiamo fare una vera professione di fede restando in comunione con i discepoli di Cristo, grazie al dono dello Spirito Santo e mettendo le mani nelle piaghe del Cristo risorto che incontriamo quotidianamente sulle nostre strade.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura At 4, 32-37

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba, che significa "figlio dell'esortazione", un levita originario di Cipro, padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli.

Salmo Responsoriale

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele: / «Il suo amore è per sempre». / Dica la casa di Aronne: / «Il suo amore è per sempre». / Dicano quelli che temono il Signore: / «Il suo amore è per sempre».

La pietra scartata dai costruttori / è divenuta la pietra d'angolo. / Questo è stato fatto dal Signore: / una meraviglia ai nostri occhi. / Questo è il giorno che ha fatto il Signore: / ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza! / Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria! / Benedetto colui che viene nel nome del Signore. / Vi benediciamo dalla casa del Signore. /

Il Signore è Dio, egli ci illumina.

Seconda Lettura 1Gv 5, 1-6

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

Vangelo Gv 20, 19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

• **Urbi et Orbi, il Papa: la pace non si costruisce con le armi, ma tendendo le mani** Nel giorno in cui risuona tutto il mondo l'annuncio che Cristo è risorto, tanti massi pesanti chiudono le speranze dell'umanità come la grossa pietra chiudevà il sepolcro. Sono i massi delle guerre, come quelle in Israele, Palestina, Ucraina e Siria; quelli delle crisi umanitarie come a Gaza ad Haiti e dei Rohingya in Myanmar; quelli della violazione dei diritti umani e della tratta delle persone che riguardano i migranti e i bambini. Nel giorno in cui la Chiesa rivive lo stupore delle donne davanti alla tomba di Gesù aperta e vuota, Papa Francesco, nella benedizione Urbi et Orbi, ci ricorda che solo Lui è risorto ed è «capace di far rotolare le pietre che chiudono il cammino verso la vita, aprendoci le porte della vita, che continuamente chiudiamo con le guerre che dilagano nel mondo». Solo Dio ha potuto infatti aprire la via nuova che passa per il sepolcro vuoto, quella della vita in mezzo alla morte, della pace, della riconciliazione e delle fraternità in mezzo alla guerra, l'odio e l'inimicizia.

NOTIZIE DALLE PARROCCHIE

• **Unità Pastorale San Sabino:**

- **Incontri di Unità Pastorale:** proseguono gli incontri delle Diaconie dell'UP (ore 21.00 all'Ammeto). Tutti possono partecipare. 09 Aprile, Diaconia della Carità.
- **Incontro dell'UP con il nostro Vescovo Gualtiero:** Sabato 13 Aprile, all'Ammeto, dalle ore 17.30 in poi, il Vescovo incontra le varie diaconie e tutta l'Unità Pastorale. Tutti sono invitati a partecipare, in particolare coloro che svolgono ministeri.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 645 Gesù risorto stabilisce con i suoi discepoli rapporti diretti, attraverso il contatto e la condivisione del pasto. Li invita a riconoscere da ciò che egli non è un fantasma, ma soprattutto a constatare che il corpo risuscitato con il quale si presenta a loro è il medesimo che è stato martoriato e crocifisso, poiché porta ancora i segni della passione. Questo corpo autentico e reale possiede però al tempo stesso le proprietà nuove di un corpo glorioso; esso non è più situato nello spazio e nel tempo, ma può rendersi presente a suo modo dove e quando vuole, poiché la sua umanità non può più essere trattenuta sulla terra e ormai non appartiene che al dominio divino del Padre. Anche per questa ragione Gesù risorto è sovraneamente libero di apparire come vuole: sotto l'aspetto di un giardiniere o «sotto altro aspetto» (Mc 16,12) diverso da quello che era familiare ai discepoli, e ciò per suscitare la loro fede.

CCC 654 Vi è un duplice aspetto nel mistero pasquale: con la sua morte Cristo ci libera dal peccato, con la sua risurrezione ci dà accesso ad una nuova vita. Questa è dapprima la *giustificazione* che ci mette nuovamente nella grazia di Dio «perché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,4). Essa consiste nella vittoria sulla morte del peccato e nella nuova partecipazione alla grazia. Essa compie l'*adozione filiale* poiché gli uomini diventano fratelli di Cristo, come Gesù stesso chiama i suoi discepoli dopo la sua risurrezione: «Andate ad annunziare ai miei fratelli» (Mt 28,10).⁵⁸² Fratelli non per natura, ma per dono della grazia, perché questa filiazione adottiva procura una reale partecipazione alla vita del Figlio unico, la quale si è pienamente rivelata nella sua risurrezione.

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 06 APRILE <i>bianco</i> <i>Ottava di Pasqua</i>	9.30 – Collazzone: PRIME CONFESIONI 21.00 – S. Liberata: S. Messa con il Coro <i>Cantate Domino</i> e tripla Processione per l'Indulgenza Plenaria
DOMENICA 07 APRILE <i>bianco</i> DOMENICA IN ALBIS <i>(della Divina Misericordia)</i>	SS. Messe a Santa Liberata: ore 8.30, 10.00, 11.30, 18.00 Sarà garantito il servizio delle confessioni con vari confessori. <i>Ore 10.00 Processione da Casalalta a Santa Liberata.</i>
LUNEDÌ 08 APRILE <i>bianco</i> <i>Annunciazione del Signore</i> <i>Solennità</i>	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie 21.00 – Collepepe: Coro Interparrocchiale
MARTEDÌ 09 APRILE <i>bianco</i>	18.00 – Ripabianca 21.00 – Ammeto: Incontro Diaconia della Carità
MERCOLEDÌ 10 APRILE <i>bianco</i>	18.00 – Casalalta
GIOVEDÌ 11 APRILE <i>rosso</i> <i>S. Stanislao – memoria</i>	21.00 – Casalalta: S. Messa e Adorazione Eucaristica
VENERDÌ 12 APRILE <i>bianco</i>	18.00 – Collazzone (Confr. Madonna del Carmine) 21.00 – Collepepe, Oratorio: Incontro della Caritas Interparrocchiale
SABATO 13 APRILE <i>bianco</i>	17.30 – Ammeto: Incontro del Vescovo con l'Unità Pastorale S. Sabino. Tutti sono invitati a partecipare, in particolare coloro che svolgono ministeri <i>N.B. Sono sospese le SS. Messe prefestive</i>
DOMENICA 14 APRILE <i>bianco</i> III DOMENICA DI PASQUA	9.00 – Ripabianca 10.00 – Collazzone (pro populo) 11.30 – Collepepe 18.00 – Casalalta

AVVISI

- **Incontri di Unità Pastorale:** proseguono gli incontri delle Diaconie dell'UP (ore 21.00 all'Ammeto). Tutti possono partecipare. 09 Aprile, Diaconia della Carità.
- **Incontro dell'UP con il Vescovo:** Sabato 13 Aprile, all'Ammeto, dalle ore 17.30 in poi, il Vescovo incontra le varie diaconie e tutta l'Unità Pastorale.

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com

 @Parrocchietrecolli



UFFICIO

PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa